

Bonus sociale per 5 milioni di nuclei familiari nel 2023

Bollette

Sul tavolo del governo il nodo della proroga dello sconto per luce e gas

Secondo l'Arera nel 2022 spesi oltre 3,8 miliardi per garantirne la copertura

Celestina Dominelli

ROMA

La decisione se prorogare o meno gli aiuti previsti in bolletta per calmierare la spesa dell'energia a carico delle famiglie e in scadenza a fine settembre non è ancora stata presa. Come ha ribadito, da ultimo, anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, intervenendo ieri alla presentazione di un Rapporto dell'Università La Sapienza su siccità, auto e case green (si veda altro articolo in pagina). Tra le agevolazioni tuttora previste figura, oltre alla riduzione dell'Iva sul gas al 5% per gli usi civili e industriali e al taglio degli oneri gas, anche il potenziamento del bonus sociale, lo sconto in fattura per le famiglie in condizioni di disagio economico o fisico. Il cui perimetro, però, è molto cambiato negli ultimi mesi facendo lievitare sia la platea dei potenziali beneficiari, che l'Arera stima ora in circa 5 milioni per tutto il 2023, sia lo sforzo a carico delle casse dello Stato. Che, già nel 2022, è lievitato a oltre 2 miliardi per il rafforzamento del bonus elettrico e a 1,8 miliardi per quello del gas.

La soglia di accesso attualmente in vigore e valida per il triennio 2023-2025 è di 9.530 euro: a tanto, infatti,

è stata fissata l'asticella dell'Isee (l'indicatore della situazione economica equivalente) che la normativa ha individuato come lo strumento per identificare i nuclei familiari in situazione di effettiva vulnerabilità economica e dunque potenzialmente destinatari dell'aiuto. Tuttavia, già nel corso del 2022, la soglia per le famiglie con meno di quattro figli fiscalmente a carico è stata innalzata, prima, a 12mila euro con il decreto

legge sull'emergenza in Ucraina (21/2022), e poi a 15mila euro con la manovra dello scorso anno. Successivamente, con il Dl 34 del 2023, il governo ha deciso un ulteriore ampliamento, portando a 30mila euro (dai 20mila precedenti) la soglia Isee di accesso al bonus elettrico e gas per il 2023 per le famiglie "numerose", vale

a dire quelle con almeno quattro figli a carico. Con il risultato, quindi, che per tutto l'anno i due snodi per ottenere l'agevolazione sono 15mila euro per i nuclei con meno di 4 figli e 30mila per quelli sopra tale livello.

Questo ha fatto sì, come ha ricostruito l'Autorità presieduta da Stefano Besseghini nell'ultima memoria sul tema, che la platea dei beneficiari aumentasse significativamente nel corso del 2023 dopo gli incrementi già determinati dal passaggio all'automatismo (che, nel 2021, ha fatto salire sopra i 2,5 milioni i percettori del bonus elettrico e oltre gli 1,5 milioni quelli del bonus gas) e poi dall'ampliamento della soglia di accesso nel 2022. Così i due gruppi sono ulteriormente aumentati, rispettivamente, a

oltre 3,7 milioni e 2,4 milioni di nuclei familiari. E, nel 2023, si dovrebbe toccare, come detto, il traguardo di circa cinque milioni di beneficiari.

Quanto al costo della misura, an-



Peso: 21%

che su questo terreno si è registrato un progressivo incremento. Perché, vale la pena di ricordarlo, il potenziamento del bonus sociale su base trimestrale, come misura di alleggerimento dell'impatto dei rincari di luce e gas, è stato messo in pista fin dall'ottobre 2021 attraverso i fondi contenuti nei decreti approvati via via dal governo con le agevolazioni in bolletta e trasferiti poi alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. E al rafforzamento si sono andati poi affiancando anche gli interventi per ampliare la soglia Isee.

Così, calcola l'Arera, per il rafforzamento del bonus sociale, nel solo 2022, sono stati necessari oltre 3,8 mi-

liardi di euro per garantirne l'integrale copertura. Con l'86% dei benefici erogato ai nuclei familiari con meno di quattro componenti. Mentre, guardando alla distribuzione geografica, le prime tre regioni per numero di agevolazioni riconosciute (in termini assoluti) sono la Campania (579.235), la Sicilia (509.882) e la Lombardia (445.335) per il bonus elettrico. Per il gas, invece, guida la Lombardia (398.723), seguita dalla Campania (295.018) e dal Lazio (235.444).

Si tratta di numeri assai significativi, quindi, che tracciano un profilo ben preciso del bonus sociale, divenuto ormai, sia per effetto dell'automatizzazione (scattata a inizio del 2021) che

per via del potenziamento continuo degli assegni, uno strumento importante per il contrasto della povertà energetica. E di questo il governo dovrà evidentemente tener conto nel decidere, da qui a fine settembre, se far calare anche qui la scure dei tagli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scorso anno l'86% dei benefici è stato erogato a famiglie con meno di quattro componenti a carico



Peso: 21%